



“Ma l’angelo disse loro: «Non temete, perché vi annunzio una grande gioia che tutto il popolo avrà; poiché oggi nella città di Davide è nato per voi un Salvatore, che è Cristo il Signore»”.

(Ev. S. Luca 2:10-11)

Caro lettore, gentile lettrice,

siamo in prossimità del Natale, e quindi è ricominciato l’evento commerciale dell’anno, dimenticando il vero significato del Natale.

Ora biblicamente non c’è conferma che il Signore Gesù sia nato il 25 dicembre, ma c’è conferma nei Vangeli che la nascita del Signore sia avvenuta in primavera.

Questo perché Gesù era nato quale Agnello di Dio per morire in sacrificio per i nostri peccati (Ev. S. Giov. 1:29). Gli agnelli di solito nascono nel periodo primaverile. Gli Evangelisti narrano che quella notte i pastori stavano nei campi e facevano la guardia al loro gregge. È difficile guardare il gregge a dicembre dormendo all’aperto, visto che i monti della Giudea in quel tempo sono ricoperti di neve (Ev. S. Luca 2:8).

In più storicamente sappiamo che dal 21 al 25 dicembre, il sole sorge nel punto più distante dall’est in direzione sud, facendo così il giorno più corto dell’anno. Gli antichi Romani adoravano ciò con la festa di Giove.

Quando la Chiesa cattolica si unì all’Impero Romano, unificarono le feste mettendo il Natale a dicembre. Al posto di Giove misero il Signore Gesù Cristo.

Quindi l’origine della festa natalizia cattolica è pagana e non cristiana. La Verità deve essere detta e non celata.

Comunque ritornando al Natale, ci chiediamo: «È solo un fatto commerciale?».

O anche sentimentale, visto che è una buona occasione per stare con i parenti? O un’occasione per addobbare l’albero natalizio con le ultime decorazioni e mettere sotto qualche regalo per i parenti o per gli amici?

È tutto ciò che rappresenta il Natale o vi è dell’altro?

Durante gli anni questa festa si ripete sempre, ma io cosa ne ho ricevuto oltre alle spese che ho fatto?

No, caro lettore e gentile lettrice, se si tratta soltanto di questo, allora resto veramente deluso e mi convinco sempre di più che è una festa commerciale.

Se invece ritorniamo all’origine e vediamo ciò che veramente è stata la nascita di Gesù Cristo, allora possiamo comprendere di quale grande Dono ci ha reso partecipe Iddio, rivelandosi sulla terra nel Suo Figliuolo, Gesù Cristo.

Amico, il Natale è quando Gesù Cristo viene ad abitare nel tuo cuore, allora per te è veramente Natale, una vera festa.

Gesù non torna tutti gli anni ad essere bambino, Egli lo è stato una volta per sempre 2000 anni fa. Il Vangelo ci dice che Dio stesso si è fatto Uomo in Gesù Cristo per portare i nostri peccati. Ora, Egli “è alla destra di Dio ed anche intercede per noi” (Rom. 8:34; Ebrei 4:14-16).

È in questo modo che Gesù concepisce il Suo Natale, visto che si tratta della Sua nascita. Come possiamo saperlo? È semplice: ritornando a ciò che sta scritto nella Parola di Dio.

Il vero Natale non lo troveremo sotto l’albero o in un’abbondante cena con i parenti. No, giammai!

Il vero Natale lo dobbiamo sperimentare nel nostro cuore, quando accettiamo Gesù Cristo come nostro Signore e Salvatore personale e Gli chiedendo il perdono dei nostri peccati e della nostra mancanza di fede ai Suoi comandamenti. Allora

abbiamo sì ricevuto il grande Dono di Natale che non ha pari con nessun surrogato.

Amico, voglio invitarti a fare questa importante riflessione, affinché la tua vita non resti vuota, con tanti regali e nessuna pace nel cuore (Rom. 5:1).

Ringrazio Dio che io personalmente ho potuto sperimentare tale pace nel cuore. Posso dire in verità che non cambierei tale pace con tutti i regali che il mondo possa offrirmi.

I regali sono effimeri in confronto, e spesso volte anche superflui.

Invece il perdono è eterno e ha la promessa di vivere per sempre nel Paradiso insieme al Donatore. Si può chiedere di più?

Perché allora ci perdiamo in tradizioni che non hanno in sé nulla da portare alla nostra vita?

Il motivo è che si è lasciata la Parola di Dio, l’unica fonte di salvezza e di vita eterna, e la si è sostituita con dogmi, credo e tradizioni umani.

Se desideri la Parola di Dio, vieni a trovarci in Chiesa o chiamaci, e faremo di tutto per farla avere nel cuore.





I TRE MAGI

Come narrato dall'Evangelo di Matteo, capitolo 2, i tre magi arrivarono a Gerusalemme due anni dopo la nascita di Gesù e Lo trovarono in una casa: "Ed entrati nella casa, videro il Fanciullino con Maria Sua madre; e prostratisi, Lo adorarono" (Ev. S. Mat. 2:11).

Gli offrirono oro, incenso e mirra, identificando il Messia con questi tre doni.

L'oro rappresentava e identificava la Divinità di Gesù, dichiarando che Egli è l'unico vero Dio: " ... poiché in Lui, in Cristo, abita corporalmente tutta la pienezza della Deità" (Col. 1:19; 2:9).

L'incenso rappresentava il servizio che Gesù doveva fare quale Sommo Sacerdote (Ebrei 3:1 e 6:20).

La mirra, che è un'erba aromatica usata in Oriente per la sepoltura (Ev. S. Giov. 19:39-40), identificava la morte del Signore Gesù Cristo.

Quindi i doni dei magi già alludevano allo scopo della venuta di Gesù: Egli era nato quale vero Dio, e venne per servire con la Parola e le opere, fino a morire sulla croce per i nostri peccati.

Si può rifiutare un tale Dono d'amore?

Timbro del distributore:

IL VERO NATALE

**IL PRESENTE
TRATTATO NON
APPARTIENE A
NESSUN TIPO DI
ORGANIZZAZIONE O
CONFESSIONE
RELIGIOSA, MA SOLO
A GESÙ CRISTO
UNICO SIGNORE E
SALVATORE.**